



Parola chiave: AUTODISEGNO



Caratteristiche:

Project

Dino Lorusso
Ninni Castrovilli

with

Valentina Carbonara
Rosanna D'Abramo

Original Soundtrack

Francesco Castrovilli

Special Thanks

Manuela De Leonardis

Location Dunia دنيا

d u n i a

Arco Battista 40 | Triggiano, Bari, Italy
41°03'47.1"N 16°55'20.9"E

دنیا

lorussodino@gmail.com +39 339 3187430

www.toolsforafter.com



Le Stanze

(Manuela De Leonardis)

La corsa della bambina su per le scale, più su. Il buio introduce a un percorso di possibili contaminazioni, spostando lo sguardo sulla densità tangibile di mistero, inquietudine, paure come sussurrate dalla musica.

L'attraversamento di uno spazio inconscio in un luogo di conforto si confronta con ambiguità e dubbio quando la casa è vuota, solo apparentemente abbandonata. Il passato segue il ritmo grafico del motivo delle piastrelle del pavimento, geometrie colorate e simmetriche che si rincorrono di stanza in stanza.

Intanto l'indumento bianco, non colore denso di implicazioni simboliche, indossato dalla bambina, poi dalla giovane donna, decodifica il senso della luce, potenziale creativo che c'è in ogni individuo.

Nelle gocce di cristallo del lampadario, nei dettagli dell'affresco riemergono le tracce di passato. Un passato "perbene" che accoglie la quotidianità del presente attraverso linee bianche essenziali, tracciate a terra per tradurre in termini di percezione visiva la presenza degli arredi, dei servizi, dei fornelli.

Sui pavimenti, come fogli di carta del plotter, il disegno tecnico sottolinea incisivamente il corto circuito dell'impatto emotivo, lasciando aperto il margine di adeguamento dell'immaginario attraverso il filtro della soggettività della memoria.

Anche gli oggetti parlano una lingua nuova nella loro ricollocazione.

L'immagine incorniciata della Madonna del Rosario o quella di Maria Antonietta, la copertina del catalogo con il ritratto di Oum Kalthoum. Icone di potere al femminile, catalizzatrici di devozione religiosa, politica, culturale che oltrepassa i confini della loro dichiarata appartenenza e del segmento temporale in cui le colloca la storia.

In questo territorio neutro di conciliazione, scambi, rispetto che è anche l'aspirazione di Dunia (in arabo vuol dire *mondo*), luogo fisico di rivelazioni, l'ispirazione creativa e la produzione artistica si esaltano nel dialogo irrinunciabile oriente/occidente. Radici comuni per un nuovo paragrafo tutto da scrivere. Forse, allora, quell'abito bianco ricamato che ruota su stesso diventa un'ipotetica *mashrabeya*.

41°03'47.1"N 16°55'20.9"E
41.063074, 16.922457

<https://youtu.be/lsJcPZtFNyo> the rooms link



The Rooms

The race of the little girl up the stairs, higher and higher. The dark sets a path of potential contamination, shifting the focus on the tangible consistency of the mystery, anxiety and worries that appear to have been whispered by the music.

The crossing of an unconscious space through a comforting place has to face ambiguity and uncertainty when the house is empty, apparently abandoned. The past follows the pace of the graphic motif of the floor tiles, colourful and symmetric geometries that chase each other from room to room.

In the meantime, the white dress, which is not a colour filled with implication, worn first by the little girl, then by the young woman, decodes the meaning of the light as the creative potential present in every individual. From the crystal drops of the chandelier and the details of the fresco emerge traces of the past. A respectable past, which welcomes the everyday life of the present through essential white lines drawn on the ground to translate the presence of the furniture, the services, the stove, into visual perception.

On the floor, like sheets of paper of a plotter, the technical drawing sharply underlines the short-circuit of the emotional impact, leaving the limit of compliance of the imaginary opened thorough the filter of subjective memory.

The objects also seem to speak a new language form their new placement.

The framed picture of Madonna del Rosario or the one of Maria Antonietta, the catalogue with the painting of Oum Kalthoum on the cover. Female icons of power, catalyst of religious, political and cultural devotion that goes beyond the limit of their stated belonging and of the time in which history puts them.

In this neutral territory of resolution, exchange, respect, which is also Dunia's inspiration (the word stands for 'world' in Arabic), physical place of revelation, the creative inspiration and art production are enhanced in the fundamental dialogue between the East and the West. Common roots for a new chapter to write. And then, maybe, the white dress spinning around itself becomes an hypothetical *mashrabeya*.

"Places that run after one another in circles, changing dress, between spaces, noises, presences, silences.

Dreams always alike, never the same."

Link youtube

<https://youtu.be/IsJcPZtFNyo>